

IL CASO

## Francia e topless: da come ti (s)vesti, si vede cosa sogni

ATTUALITÀ

28\_08\_2020

**Rino  
Cammilleri**



Basta scorrere gli articoli che Lorenza Formicola ha pubblicato sulla *Bussola*, e non solo, per rendersi conto della situazione della Francia rispetto all'islam. Per non dire delle intere *banlieues* in cui di fatto vige la *sharia* e gli stessi poliziotti hanno ritrosia ad

entrare, basta ricordare il bestseller *Soumission* di Michel Houellebecq, che se fu bestseller e tanto scalpore suscitò è perché per il territorio metropolitano francese l'islamismo è ormai da anni il problema numero uno.

**Detto questo, ci sia consentito di trovare** semplicemente ridicolo il caso del giorno, due bagnanti sulla spiaggia di Saintes-Maries-de-la-Mer in Costa Azzurra invitate dai gendarmi a coprirsi perché prendevano il sole in topless. Subito gli alti lai dei *laiques* gallici, condensati dal ministro competente in un «*c'est un droit précieux*» (diritto addirittura prezioso; un malizioso direbbe: sta a vedere per chi...). Cui aggiunse che *ici* «non siamo mica in Arabia Saudita».

**Insomma, l'orgoglio gallico alza la cresta** per quattro tette al vento, mica per il clima di paura che la Francia respira da troppo tempo, mica per le stragi jihadiste subite, mica per le cattedrali incendiate e le migliaia di profanazioni di statue religiose e chiese che, se per disprezzo *laïc* non si vuol considerare importanti, sono «cultura nazionale» di certo molto più del topless. Lo scatto di orgoglio, insomma, che non è stato sfoderato quando veniva sgozzato un vecchio prete sull'altare, eccolo qua: le donne francesi hanno tutto il diritto costituzionalmente garantito di mostrare le proprie grazie *coram populo*, altrimenti l'Oltralpe interviene con tutta la sua leggendaria *force de frappe*.

**C'è da chiedersi**, tuttavia, da dove i gendarmi censori abbiano cavato l'uzzolo di far coprire le mammelle delle bellezze al bagno. Delle due, l'una: o se lo sono sognato la notte avanti o hanno applicato una qualche ordinanza. Dunque, il ministro & soci dovrebbero prendersela con la legge, non con i poliziotti. Ma temiamo che la politica interna, in Francia, sia di fatto come quella italiana, anche se all'estero fa mostra di *grandeur*. Il che non torna affatto ad onore del governo Macron.

**Dunque, da oggi (ieri, in realtà)** le francesi hanno via libera. Chi vuole, può mettersi in topless al mare. Già, ma perché no anche in piscina? La differenza sta nell'acqua non salata? E se una ha voglia di togliersi anche le mutande, perché il deretano *on air* configurerebbe oltraggio al pudore e il seno no? E poi: perché le regole censorie devono valere per le donne e non per gli uomini? Ma la vera domanda è un'altra: perché certuni e certuni ci tengono tanto a spogliarsi in pubblico? Tra l'altro, l'esposizione *total view* dell'epidermide *en plein soleil* deve essere preceduta da un sacrificio non piccolo: i mesi precedenti l'estate trascorsi a estenuarsi in palestra, sennò mostri solo pannelli adiposi e flaccidi cascami, e allora non ci sarà bisogno della polizia per farti coprire fino al collo e/ preferire la montagna.

**Ci sarà stato qualche motivo se i sermoni medievali** erano pieni di invettive contro la «vanità» femminile (all'epoca i sessi erano solo due). Leggi censorie non ce n'erano, la

nudità a quel tempo non scandalizzava nessuno e anche i bagni pubblici erano misti. Tutt'al più, le autorità intervenivano con le leggi cosiddette suntuarie per impedire ai ricchi di sfoggiare troppo in esteriorità e aizzare le invidie di chi non se le poteva permettere. E il freno all'arroganza ostentatoria non era questione di moralismo, ma di ordine pubblico: lo schiaffo alla povertà generava risentimenti e, questi, ritorsioni non di rado a mano armata. No, i predicatori medievali seguivano le direttive evangeliche e puntavano direttamente, e solo, al cuore di chi stava ad ascoltarli. Da come uno si veste, infatti, si capisce che cosa sogna (frase di Pio XII agli operatori della moda in udienza). E anche da come si sveste.